

Ospedale, i dipendenti protestano

*Udine, personale dell'azienda pronto allo stato di agitazione
Denunciati ritardi nell'attuazione del contratto e disparità*

UDINE. I dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria sono pronti a indire lo stato di agitazione. Ieri, nel corso dell'assemblea convocata dalla Cisl, il personale ha denunciato il ritardo nella predisposizione del contratto che dovrà mettere fine alle differenze tra chi già lavorava all'ospedale e chi invece proviene dal policlinico universitario. Differenze di natura economica, ma non solo, afferma il segretario della Cisl con delega alla sanità Udinese e della Bassa friulana.

IL SERVIZIO IN CRONACA

Ieri, nel corso dell'assemblea indetta dalla Cisl, sono emerse critiche anche per i ritardi nella costruzione del nuovo ospedale con pesanti ripercussioni sulle condizioni di lavoro

Azienda ospedaliera, personale sul piede di guerra

Minacciato lo stato di agitazione sul nodo dei contratti dopo l'unificazione tra nosocomio e policlinico

di CRISTIAN RIGO



Minacciato lo stato di agitazione ieri nel corso dell'assemblea del personale dell'Azienda unica

I dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria sono pronti a indire lo stato di agitazione. Ieri, nel corso dell'assemblea convocata dalla Cisl, il personale ha denunciato il ritardo nella predisposizione del contratto che dovrà mettere fine alle differenze tra chi già lavorava all'ospedale e chi invece proviene dal policlinico universitario.

Differenze di natura economica, ma non solo. «Medici, infermieri, tecnici e amministrativi dell'Azienda unica – afferma il segretario della Cisl con delega alla sanità Udinese e Bassa friulana, Nicola Cannarsa – hanno trattamenti diversi anche in relazione a strumenti di organizzazione del lavoro come il part-time e la reperibilità. Differenze che complicano la gestione e l'organizzazione della struttura. Per questo serve un unico contratto e un unico regolamento. Ci avevano promesso delle risposte entro la metà di marzo. Ma fino a oggi non abbiamo ricevuto alcun segnale concreto, a parte l'impegno del direttore generale Fabrizio Bresadola ad affrontare e risolvere il problema nel minor tempo possibile. Ad oggi però – prosegue Cannarsa –, a un anno mezzo di distanza dalle prime sollecitazioni e dopo quasi tre mesi di vita dell'Azienda unica, ci sono ancora lavoratori (principalmente amministrativi e tecnici) che navigano a vista senza sapere quale sarà il loro futuro professionale all'interno dell'Azienda stessa». E i problemi non finiscono qui. «Ai disagi legati alla creazione del soggetto unico – sottolinea Cannarsa, presente all'incontro insieme al segre-

tario generale dell'Fps-Cisl, Pierangelo Motta che ha invitato la Regione a prendere una decisione definitiva sul Centro servizi condiviso concertando coi sindacati tutti i passaggi – si sommano quelli strutturali che si traducono in uno stato di emergenza quotidiano sempre più difficile da affrontare». A evidenziare tutti i disservizi sono stati gli oltre 50 dipendenti intervenuti all'assemblea che si è svolta ieri nella sala riunioni dell'ospedale (a chiedere la convocazione erano stati gli stessi dipendenti). Un lungo elenco di disagi e malfunzionamenti che secondo il segretario della Funzione pubblica della Cisl udinese e Bassa Friulana, Guarino Napolitano tracciano un quadro generale «preoccupante». In attesa del nuovo ospedale che – spiega Cannarsa – «doveva essere pronto nel 2007 e che invece non lo sarà prima del 2010, ci sono reparti che crollano a pezzi e si utilizzano strumenti di lavoro obsoleti che danneggiano il personale dipendente e gli utenti. Una sorta di incubo che deve finire. Per questo motivo siamo pronti a intraprendere tutte le iniziative necessarie a favorire e velocizzare la soluzione dei problemi tra cui anche lo stato di agitazione».